

Corso di Formazione sulla Sicurezza e Salute sul Lavoro

GESTIONE RIFIUTI SPECIALI



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TERAMO



Lorella Di Giuseppe
Incaricato Gestione rifiuti speciali
Facoltà di Bioscienze

RIFIUTI E SICUREZZA

L'informazione corretta, le misure di prevenzione e protezione nell'ambito del settore dei rifiuti meritano una particolare attenzione sia per il **potenziale pericolo intrinseco nei rifiuti stessi nel luogo di produzione**, che per la diffusione delle attività illecite

Luogo di produzione = Laboratorio



Rifiuti di laboratorio



La Terra dei fuochi



La discarica abusiva di Celano₂

*Di terra ne abbiamo
una sola...*





RIFIUTO

definizione

Qualsiasi sostanza od oggetto di cui il

PRODUTTORE

si disfi o abbia l'intenzione o l'obbligo di disfarsi

In poche parole è qualcosa
che gettiamo via,
di cui vogliamo o dobbiamo liberarci...

Il nostro gesto è
nello stesso tempo la fine di una storia
e **l'inizio di un percorso**
che deve essere gestito e controllato





PRODUTTORE

definizione

Il **PRODUTTORE** dei rifiuti è sempre colui il quale pone materialmente in essere una determinata attività dalla quale si generano **RIFIUTI**

II PRODUTTORE è responsabile della corretta gestione della filiera cioè del ciclo dei rifiuti

Provvede al loro trattamento direttamente, oppure mediante l'affidamento a soggetti debitamente autorizzati come intermediari, enti o imprese (es. ditta trasporto) che effettuano operazioni di trasporto, trattamento dei rifiuti, soggetti pubblici o privati addetti alla raccolta o al trasporto di rifiuti (*art. 188 del D. Lgs. 152/2006*)

La filiera dei RIFIUTI

PRODUZIONE

TRASPORTO

DESTINO

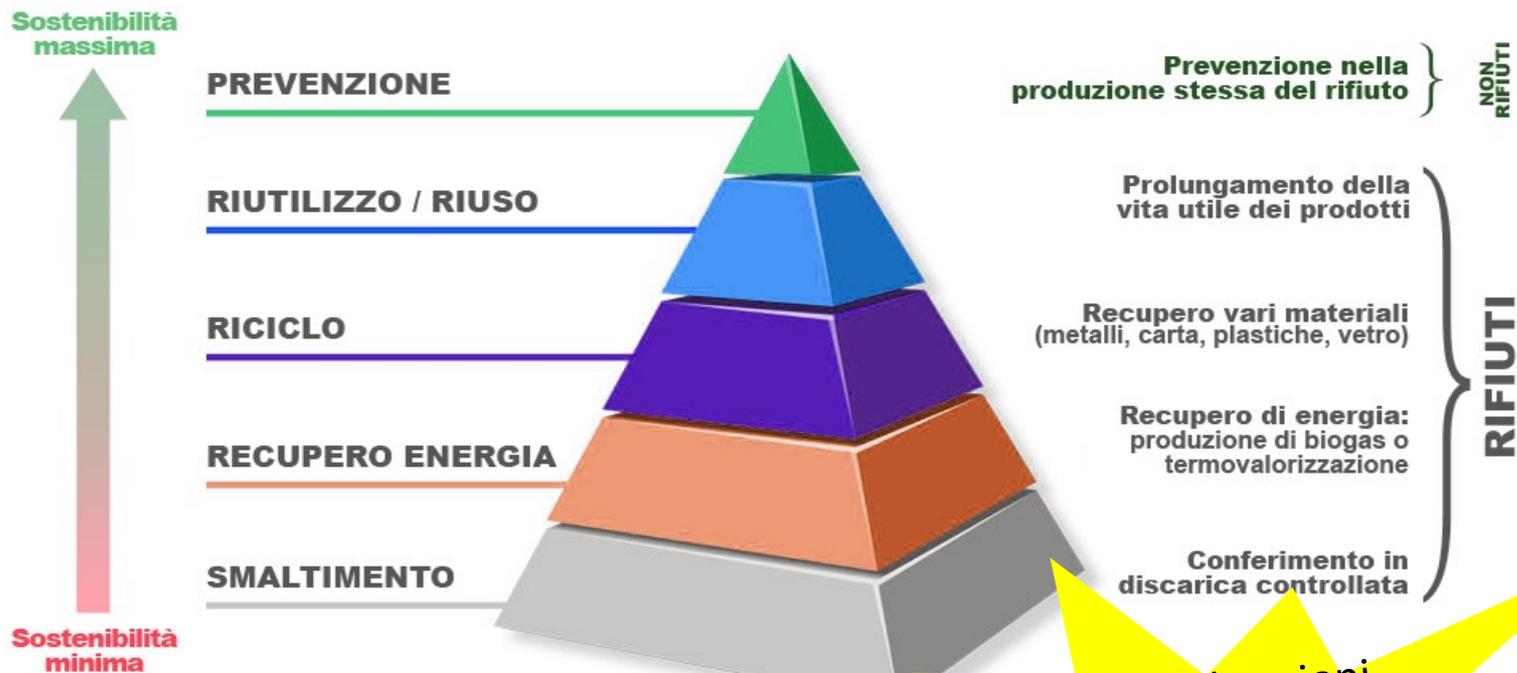




GERARCHIA DEI RIFIUTI

(art.4 DIRETTIVA 2008/98/CE)

Principio gerarchico dei rifiuti



In tutte le azioni
quotidiane dobbiamo
prediligere la
PREVENZIONE

Art 3 della DIRETTIVA 2008/98/CE

Definizioni.....

Prevenzione: misure prese prima che una sostanza, un materiale o un prodotto sia diventato un rifiuto

Riutilizzo: qualsiasi operazione attraverso la quale prodotti o componenti che non sono rifiuti sono reimpiegati per la stessa finalità per la quale erano stati concepiti

Riciclaggio: qualsiasi operazione di recupero attraverso cui i materiali di rifiuto sono ritrattati per ottenere prodotti, materiali o sostanze da utilizzare per la loro funzione originaria o per altri fini.

Recupero: qualsiasi operazione il cui principale risultato sia di permettere ai rifiuti di svolgere un ruolo utile.....

Smaltimento: qualsiasi operazione diversa dal recupero..... L'allegato I della Direttiva riporta un elenco non esaustivo di operazioni di smaltimento.

Deposito nel suolo (ad es. discarica), biodegradazione, scarico di rifiuti liquidi o di fanghi in pozzi, stagni o lagune, Incenerimento a terra, incenerimento in mare.....



IL TESTO UNICO AMBIENTALE

DECRETO LEGISLATIVO 3 aprile 2006, n. 152 s.m.i.

ripetutamente modificato nel corso degli anni,
sia per apportare correzioni richieste dall'UE, che per adattarla alle
successive disposizioni europee in particolare alla Direttiva 2008/98/CE

Cos'è la **GESTIONE DEI RIFIUTI?**

E' l'insieme delle azioni volte a gestire **l'intera filiera** dei rifiuti dalla loro produzione
fino alla destinazione finale:

- **PRODUZIONE**
- **RACCOLTA**
- **CLASSIFICAZIONE E CARATTERIZZAZIONE**
- **TRASPORTO**
- **DESTINO**



**Il ciclo dei rifiuti deve essere
chiuso correttamente !!!!!!!**



COME CLASSIFICARE I RIFIUTI ?

(Art. 184 D.lgs n.152/2006)

I rifiuti sono classificati

- secondo l'origine in

- secondo le caratteristiche di pericolosità in

rifiuti
urbani

rifiuti
speciali

rifiuti
pericolosi

rifiuti
non pericolosi



CLASSIFICAZIONE DEI RIFIUTI





L'olio di frittura...



PRIMO PASSO DELLA GESTIONE DEI RIFIUTI:

LA CLASSIFICAZIONE E LA CARATTERIZZAZIONE del rifiuto prodotto



Sono compiti del PRODUTTORE DI RIFIUTI

LA CLASSIFICAZIONE

Che cosa significa classificare un rifiuto?

La classificazione è una
valutazione conoscitiva
fatta dal **PRODUTTORE**

che deve tener conto dell'origine, della provenienza, del processo
che genera il rifiuto e lo stato fisico in cui si trova
(solido, liquido, polveroso, fangoso)

al fine di attribuirgli un codice di 6 cifre = codice **EER**
(**Elenco Europeo dei Rifiuti**)



L'Elenco Europeo Rifiuti è
dunque un elenco di codici
E.E.R.
valido in tutta l'Unione
Europea

Qual è la funzione dell'Elenco Europeo dei Rifiuti?

Lo scopo è quello di identificare nella maniera più univoca possibile i rifiuti in ambito comunitario

al fine di consentire statistiche attendibili a supporto delle politiche ambientali in materia di rifiuti



PERCHE' CLASSIFICARE BENE I RIFIUTI ?



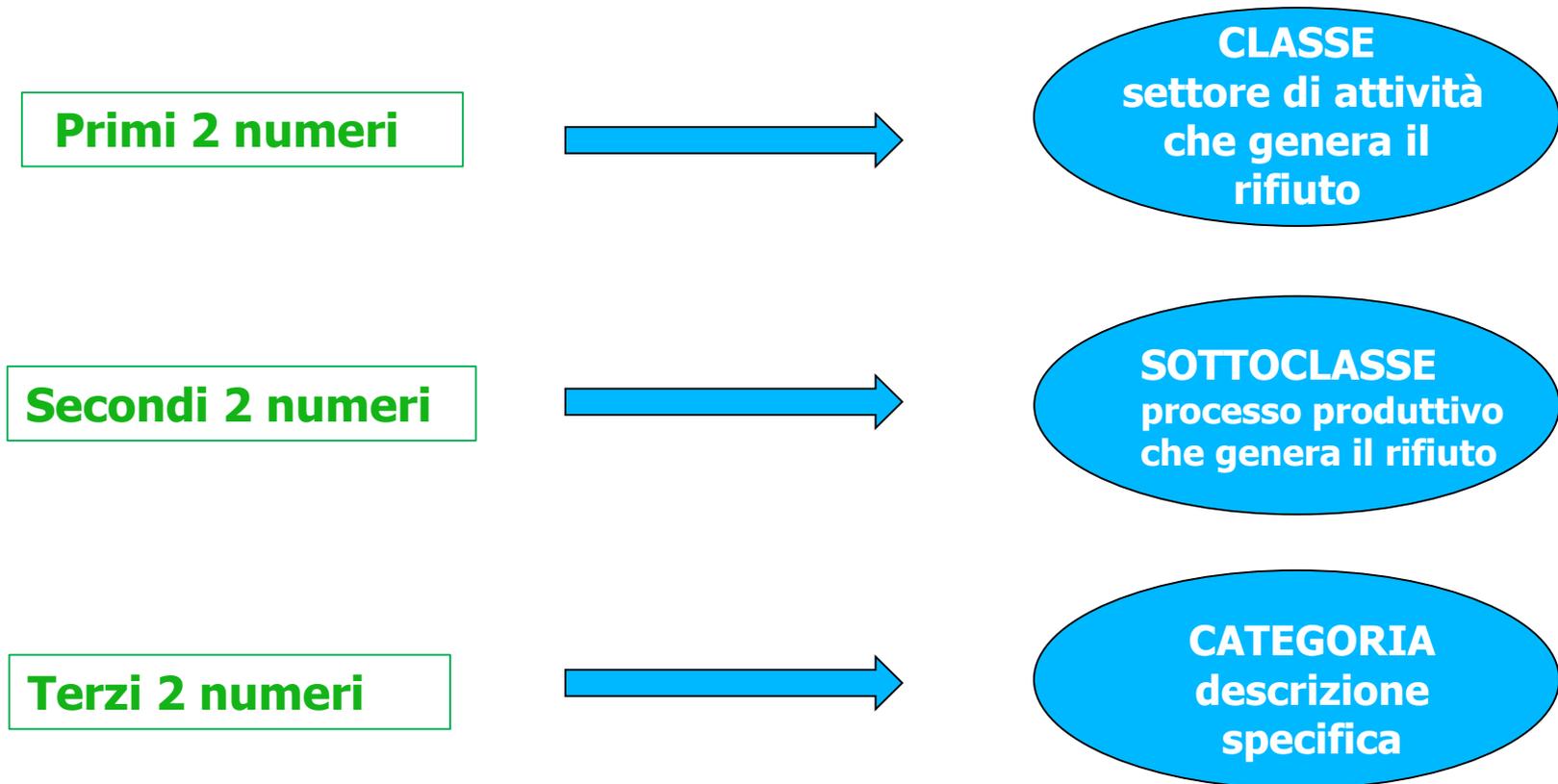
Ricorda....
dal momento in cui il rifiuto viene
prodotto
TUTTA LA GESTIONE,
deposito temporaneo, trasporto e
destino, compreso la
documentazione cartacea che lo
accompagna,
DIPENDE DALLA CORRETTA
CLASSIFICAZIONE



UNA CLASSIFICAZIONE SCORRETTA
PUO' DETERMINARE UNA GESTIONE SCORRETTA
(**impianti di destino non idonei...danni
ambientali...costi elevati....**)
E QUINDI...TALVOLTA SANZIONABILE
(sanzioni penali...)
TALVOLTA... SEMPLICEMENTE DISECONOMICA

Come si costruisce il codice CER ?

Si consultano i **20 capitoli** dell'Elenco Europeo dei Rifiuti e in base alla tipologia d'attività, ad ogni rifiuto viene assegnato un **codice di 6 numeri**



LA CARATTERIZZAZIONE

del rifiuto =

STABILIRE LA PERICOLOSITA'

COME ????

- Raccogliere tutte le informazioni necessarie per il trasporto e lo smaltimento finale in condizioni di sicurezza

In sintesi:

- Descrivere il processo da cui trae origine
- Elencare le **SOSTANZE** utilizzate
- Consultare le **Schede di sicurezza** delle sostanze

Al fine di:

- Definire **HP** (Hazardous Property)

LA CARATTERIZZAZIONE del rifiuto

- Come si definisce l'**HP di un rifiuto**?
Dalle frasi H (indicazioni di pericolo) contenute nelle **schede di sicurezza** delle sostanze chimiche contenute nel rifiuto e consultando la normativa di riferimento

Normativa di riferimento:

- **REGOLAMENTO UE N.1357/2014**
- **REGOLAMENTO UE N.997/2017**

HP - CARATTERISTICHE DI PERICOLO DEI RIFIUTI

- HP1** **Esplosivo**
- HP2** **Comburente**
- HP3** **Infiammabile**
- HP4** **Irritante**
- HP5** **Tossicità specifica**
- HP6** **Tossicità acuta**
- HP7** **Cancerogeno**
- HP8** **Corrosivo**
- HP9** **Infettivo**
- HP10** **Tossico per la riproduzione**
- HP11** **Mutageno**



- HP12** **Liberazione di gas a tossicità acuta**
- HP13** **Sensibilizzante**
- HP14** **Ecotossico**
- HP15** **Rifiuto che non possiede direttamente una delle caratteristiche di pericolo summenzionate ma può manifestarla successivamente**



A cosa servono i codici CER e HP?



- Sono indispensabili **ai fini del trasporto** del rifiuto **su strada**
- Per la compilazione del **Formulario** (FIR) che identifica il rifiuto
- Per le informazioni da fornire **all'impianto di destino**
- per la definizione dei **codici ADR (sicurezza stradale)**

**Tali compiti sono
responsabilità
del Produttore di rifiuti**





E se un rifiuto è costituito da una miscela o da un composto di molte sostanze ? Quali codici CER e HP?



Sono necessari:

- Molta esperienza tecnico scientifica
- Conoscenza del ciclo produttivo che ha generato il rifiuto e le sostanze in esso contenute
- Consultazione delle schede di sicurezza delle sostanze contenute nel rifiuto
- Un'accurata indagine analitica
- Consultazione della normativa che regola le sostanze e i preparati pericolosi



RIFIUTI SPECIALI PRODOTTI NEI LABORATORI e AMBULATORI

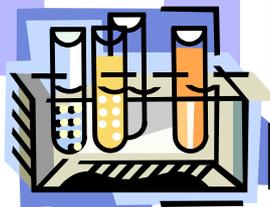


NON PERICOLOSI
ma che richiedono particolari modalità di smaltimento

LIQUIDI O MISCELE DI LIQUIDI COMPOSTI DA SOSTANZE CHIMICHE LA CUI PERCENTUALE IN PESO NON CONFERISCE AL RIFIUTO ALCUNA PERICOLOSITÀ:
TAMPONI DILUITI, SCARICO D I ALCUNE TITOLAZIONI, ECC..

SOLIDI

- CONTENITORI, PUNTALI, PROVETTE, PIPETTE, FILTRI, VETRINI, PASTEUR CONTAMINATI
- DPI CONTAMINATI,
- REATTIVI SCADUTI



A RISCHIO CHIMICO

LIQUIDI

- ACIDI,BASI ,SALI
- SOLVENTI ORGANICI
- ALOGENATI E NON
- MISCELE



PERICOLOSI

A RISCHIO BIOLOGICO

- COLTURE CELLULARI
- ANIMALI (O PARTI DI ANIMALI)
- LIQUIDI BIOLOGICI
- MATERIALI SOLIDI CONTAMINATI COMPRESI AGHI E OGGETTI DA TAGLIO
- PIASTRE PETRI, ANSE...

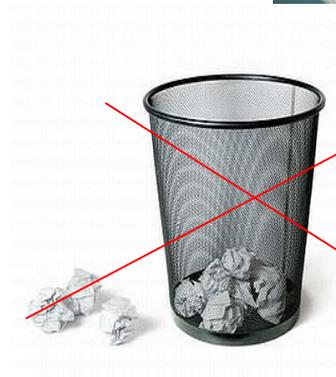


E' VIETATA L'ELIMINAZIONE DEI RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI, SOLIDI E LIQUIDI, ATTRAVERSO:

**LO SCARICO DIRETTO NEL LAVANDINO,
QUINDI NELLA RETE FOGNARIA**



**IL MESCOLAMENTO CON
I RIFIUTI URBANI**



L'ABBANDONO NELL'AMBIENTE





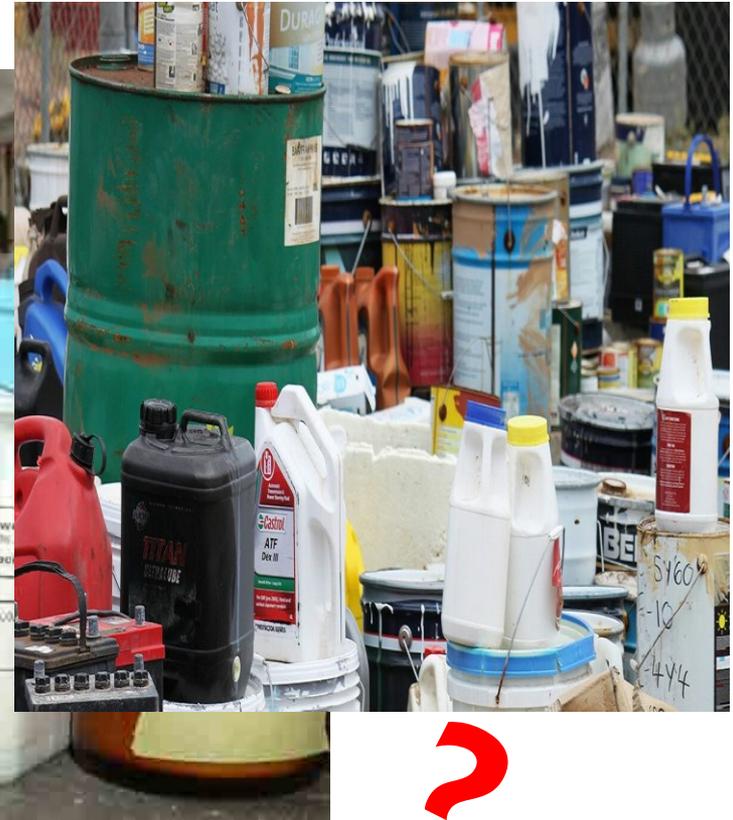
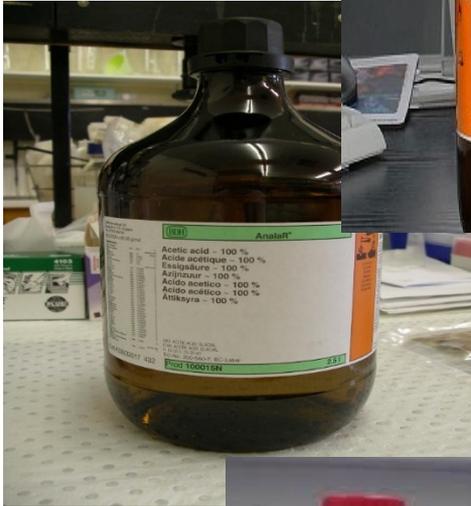
UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TERAMO

**Lavoriamo
insieme**

ESEMPIO

QUALE CER?

Contenitori vuoti
(IMBALLAGGI)
*contaminati da
sostanze pericolose*



ESEMPIO



**Contenitori vuoti
(IMBALLAGGI)
*contaminate da
sostanze pericolose***

CER 15 01 10*

15 = RIFIUTI DI IMBALLAGGIO; ASSORBENTI,
STRACCI, MATERIALI FILTRANTI E INDUMENTI
PROTETTIVI (NON SPECIFICATI ALTRIMENTI)

01 = imballaggi (compresi i rifiuti urbani di 01
imballaggio oggetto di raccolta differenziata)

10* = imballaggi contenenti residui di sostanze
pericolose o contaminati da tali sostanze



DOVE SONO DESCRITTE LE INDICAZIONI DI PERICOLO H DI UN PRODOTTO? NELLA SCHEDA DI SICUREZZA.....

SIGMA-ALDRICH

sigma-aldrich.com

SCHEDA DI DATI DI SICUREZZA

secondo il Regolamento
Versione 7.1

SEZIONE 1: Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa

1.1 Identificatori del prodotto

Nome del prodotto	:	Diclorometano
Codice del prodotto	:	270997
Marca	:	Sigma-Aldrich
N. INDICE	:	602-004-00-3
Num. REACH	:	01-2119480404-41-XXXX
N. CAS	:	75-09-2

SEZIONE 16: Altre informazioni

Testo completo delle indicazioni di pericolo (H) citate alle sezioni 2 - 3.

H315	Provoca irritazione cutanea.
H319	Provoca grave irritazione oculare.
→ H335	<u>Può irritare le vie respiratorie.</u>
H336	Può provocare sonnolenza o vertigini.
→ H351	Sospettato di <u>provocare il cancro.</u>
H373	Può provocare danni agli organi (/S/*_ORGAN_REPEAT/S prolungata o ripetuta.



Quale HP????



HP 4 irritante
HP 7 cancerogeno

Alcuni codici CER dei rifiuti derivanti dall'attività svolta all'interno dei laboratori delle Facoltà Scientifiche dell'Università degli Studi di Teramo

Tipologia di rifiuto	Codice C.E.R.
Acidi	06 01 06*
Basi	06 02 05*
Sali e loro soluzioni contenenti metalli pesanti	06 03 13*
Solventi organici alogenati	07 07 03*
Solventi organici non alogenati	07 07 04*
Residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati	07 07 09*
Imballaggi contaminati da residui di sostanze pericolose	15 01 10*
Miscele complesse / reagenti obsoleti	16 05 06*
Sostanze chimiche di scarto non pericolose	16 05 09
Rifiuti a rischio infettivo	18 02 02*
Resine a scambio ionico esaurite	19 09 05

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TERAMO = PRODUTTORE DI RIFIUTI SPECIALI

Il modello

UNITE

UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TERAMO

Mappatura dei rifiuti speciali pericolosi prodotti nei laboratori scientifici:

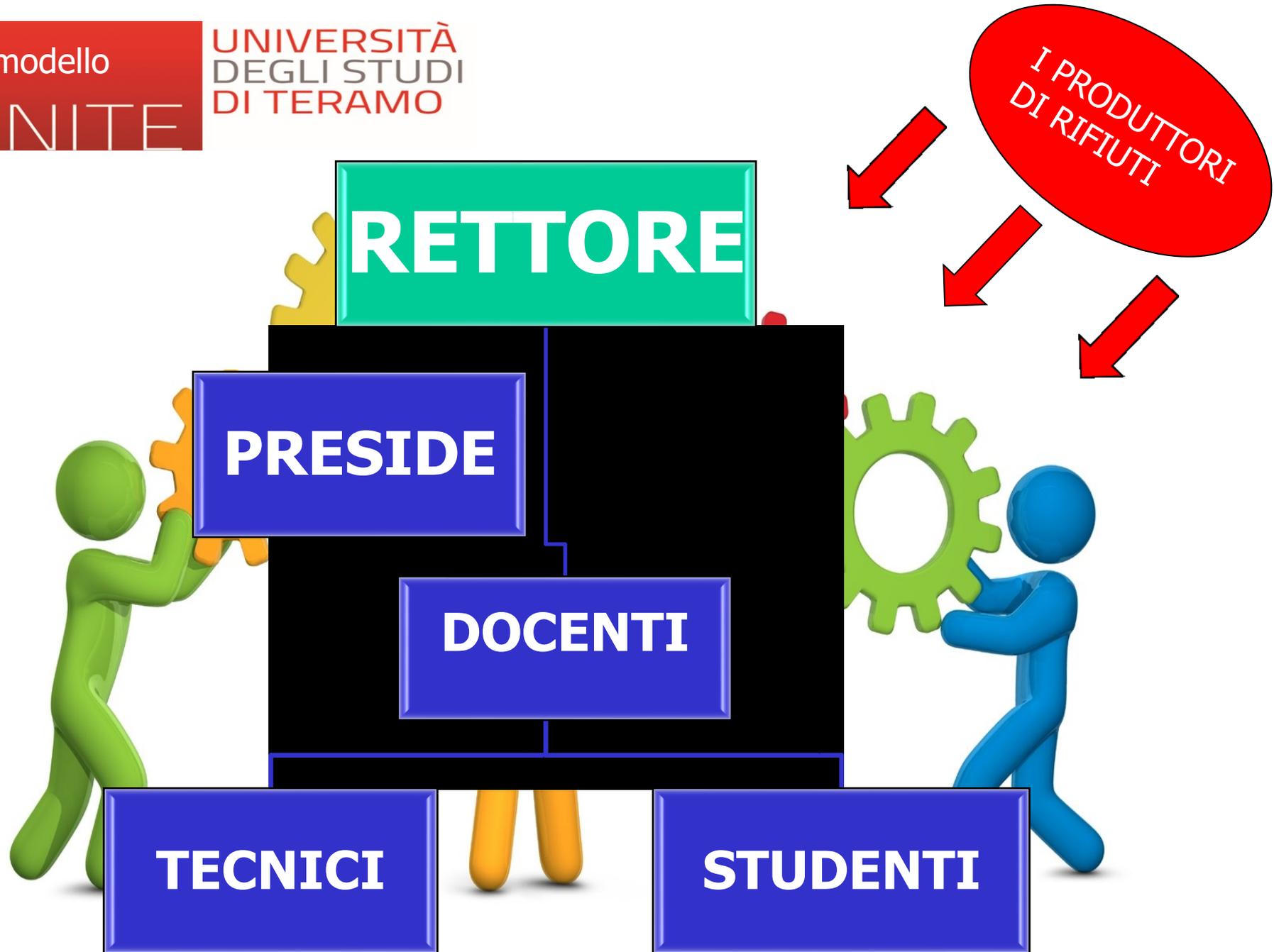
un sistema di gestione che traccia il rifiuto dalla produzione nei laboratori fino alla consegna al trasportatore



Il modello

UNITE

UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TERAMO



Il modello UNITE

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TERAMO

PROCESSO: GESTIONE DEI RIFIUTI SPECIALI PRODOTTI NEI LABORATORI DELLE FACOLTA' SCIENTIFICHE DI UNITE										DATA/ORA
ATTIVITA'	REFERENTI	Responsabile delle attività di laboratorio	Incaricato Gestione Rifiuti	Laboratorio analisi esterno	Ditta smaltimento/IMPIANTO DI DESTINO	Rappresentante legale/Delegato	Incaricati alla gestione dei laboratori	Consulente ADR	Ufficio liquidatore	Note Moduli/Modelli/Strumenti
1	RICHIESTA CONTENITORE PER LE ATTIVITA' DI LABORATORIO									Richiesta dettagliata di idoneo contenitore per le attività di laboratorio (allegato 1)
2	ANALISI DELLA COMPLETEZZA RICHIESTA									Classificazione del rifiuto prodotto: - non pericoloso/pericoloso/pericoloso a rischio infettivo; - solido/liquido; - processo produttivo che genera il rifiuto. Quantità approssimativa del rifiuto prodotto.



Tutti gli attori coinvolti nella gestione dei rifiuti:

- INCARICATO DELLA GESTIONE DEI RIFIUTI
- DOCENTI
- TECNICI
- STUDENTI

Flusso del rifiuto:
dalla richiesta del contenitore alla consegna alla ditta di trasporto che accompagna il rifiuto al destino

ATTIVITA'	REFERENTI	Responsabile delle attività di laboratorio	Incaricato Gestione Rifiuti	Laboratorio analisi esterno	Ditta smaltimento/IMPIANTO DI DESTINO	Rappresentante legale/Delegato	Incaricati alla gestione dei laboratori	Consulente ADR	Ufficio liquidatore	Note Moduli/Modelli/Strumenti
3	CONFERMAZIONE DELLA RICHIESTA CONTENITORE PER LE ATTIVITA' DI LABORATORIO									Richiesta di idoneo contenitore per le attività di laboratorio (allegato 1)
4	CONFERMAZIONE DELLA RICHIESTA CONTENITORE PER LE ATTIVITA' DI LABORATORIO									Classificazione del rifiuto prodotto: - non pericoloso/pericoloso/pericoloso a rischio infettivo; - solido/liquido; - processo produttivo che genera il rifiuto. Quantità approssimativa del rifiuto prodotto.
5	CONFERMAZIONE DELLA RICHIESTA CONTENITORE PER LE ATTIVITA' DI LABORATORIO									Richiesta di idoneo contenitore per le attività di laboratorio (allegato 1)
6	CONFERMAZIONE DELLA RICHIESTA CONTENITORE PER LE ATTIVITA' DI LABORATORIO									Classificazione del rifiuto prodotto: - non pericoloso/pericoloso/pericoloso a rischio infettivo; - solido/liquido; - processo produttivo che genera il rifiuto. Quantità approssimativa del rifiuto prodotto.
7	CONFERMAZIONE DELLA RICHIESTA CONTENITORE PER LE ATTIVITA' DI LABORATORIO									Richiesta di idoneo contenitore per le attività di laboratorio (allegato 1)
8	CONFERMAZIONE DELLA RICHIESTA CONTENITORE PER LE ATTIVITA' DI LABORATORIO									Classificazione del rifiuto prodotto: - non pericoloso/pericoloso/pericoloso a rischio infettivo; - solido/liquido; - processo produttivo che genera il rifiuto. Quantità approssimativa del rifiuto prodotto.
9	CONFERMAZIONE DELLA RICHIESTA CONTENITORE PER LE ATTIVITA' DI LABORATORIO									Richiesta di idoneo contenitore per le attività di laboratorio (allegato 1)
10	CONFERMAZIONE DELLA RICHIESTA CONTENITORE PER LE ATTIVITA' DI LABORATORIO									Classificazione del rifiuto prodotto: - non pericoloso/pericoloso/pericoloso a rischio infettivo; - solido/liquido; - processo produttivo che genera il rifiuto. Quantità approssimativa del rifiuto prodotto.
11	CONFERMAZIONE DELLA RICHIESTA CONTENITORE PER LE ATTIVITA' DI LABORATORIO									Richiesta di idoneo contenitore per le attività di laboratorio (allegato 1)
12	CONFERMAZIONE DELLA RICHIESTA CONTENITORE PER LE ATTIVITA' DI LABORATORIO									Classificazione del rifiuto prodotto: - non pericoloso/pericoloso/pericoloso a rischio infettivo; - solido/liquido; - processo produttivo che genera il rifiuto. Quantità approssimativa del rifiuto prodotto.
13	CONFERMAZIONE DELLA RICHIESTA CONTENITORE PER LE ATTIVITA' DI LABORATORIO									Richiesta di idoneo contenitore per le attività di laboratorio (allegato 1)
14	CONFERMAZIONE DELLA RICHIESTA CONTENITORE PER LE ATTIVITA' DI LABORATORIO									Classificazione del rifiuto prodotto: - non pericoloso/pericoloso/pericoloso a rischio infettivo; - solido/liquido; - processo produttivo che genera il rifiuto. Quantità approssimativa del rifiuto prodotto.
15	CONFERMAZIONE DELLA RICHIESTA CONTENITORE PER LE ATTIVITA' DI LABORATORIO									Richiesta di idoneo contenitore per le attività di laboratorio (allegato 1)
16	CONFERMAZIONE DELLA RICHIESTA CONTENITORE PER LE ATTIVITA' DI LABORATORIO									Classificazione del rifiuto prodotto: - non pericoloso/pericoloso/pericoloso a rischio infettivo; - solido/liquido; - processo produttivo che genera il rifiuto. Quantità approssimativa del rifiuto prodotto.
17	CONFERMAZIONE DELLA RICHIESTA CONTENITORE PER LE ATTIVITA' DI LABORATORIO									Richiesta di idoneo contenitore per le attività di laboratorio (allegato 1)
18	CONFERMAZIONE DELLA RICHIESTA CONTENITORE PER LE ATTIVITA' DI LABORATORIO									Classificazione del rifiuto prodotto: - non pericoloso/pericoloso/pericoloso a rischio infettivo; - solido/liquido; - processo produttivo che genera il rifiuto. Quantità approssimativa del rifiuto prodotto.
19	CONFERMAZIONE DELLA RICHIESTA CONTENITORE PER LE ATTIVITA' DI LABORATORIO									Richiesta di idoneo contenitore per le attività di laboratorio (allegato 1)
20	CONFERMAZIONE DELLA RICHIESTA CONTENITORE PER LE ATTIVITA' DI LABORATORIO									Classificazione del rifiuto prodotto: - non pericoloso/pericoloso/pericoloso a rischio infettivo; - solido/liquido; - processo produttivo che genera il rifiuto. Quantità approssimativa del rifiuto prodotto.

Il modello

UNITE

UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TERAMO

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TERAMO
Facoltà di Medicina Veterinaria – OVUD

IDENTIFICATIVO RIFIUTO (CIRC):
| | | | / | | | / | | | / | | | |

CIL | | | | | | | |

CER | | | | | |

Codice HP	
Codice ADR	

Data: _____

PESO (KG): _____

Su tutti i contenitori



Etichetta per
contenitore
(CIRC)

a cosa serve?

Per conoscere

- Chi ha richiesto il contenitore
- Chi ha prodotto il rifiuto
- Tutte le caratteristiche del rifiuto (pericolosità, codici, peso...)
(La responsabilità del produttore)

RACCOLTA E CONFEZIONAMENTO

Devono essere sempre utilizzati
contenitori a norma **omologati**
(marcatura ONU)



**TAGLIANTI E
PUNGENTI**



liquidi



solidi



**medicinali
scaduti**



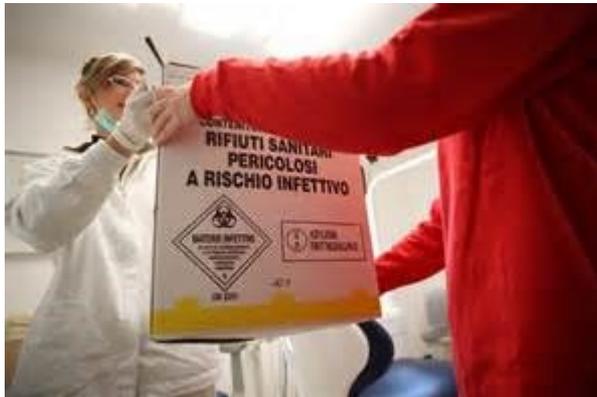
Aghi nel contenitore errato!!!!



**Contenitore per
aghi, taglienti e
pungenti**



**Manipolare
sempre i
rifiuti con
DPI idonei**



**Movimentare
i rifiuti con
appositi
carrelli**





UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TERAMO

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TERAMO
Facoltà di Bioscienze e Tecnologie Agro-alimentari e Ambientali – via R. Balzarini,1 -64100- Teramo



CODICE IDENTIFICATIVO RIFIUTO (CIRC):

0 1 2 / 2 4 / B I O / D I D / M C H I

CIL **Numero laboratorio**

CER **1 5 0 1 1 0***

Codici HP

Codici ADR

PESO (Kg): _____

DATA CHIUSURA: _____



RIFIUTI E SICUREZZA



Per la salute degli operatori coinvolti nelle operazioni di gestione:

- **Manipolare sempre i rifiuti in sicurezza e con idonei Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) per la presenza di sostanze pericolose**
- **Movimentare i rifiuti con appositi carrelli**

(Dlgs n.81/2008)



Compilazione dei documenti di viaggio:



- **Registro di Carico e Scarico**
- **Formulario**
- **Documento di Trasporto ADR**



Documenti sui quali il Produttore annota tutte le informazioni sulle caratteristiche qualitative e quantitative dei rifiuti prodotti

Codici CER, HP, peso.....

Documenti per il trasporto rifiuti

Registro di carico e scarico



Documento ADR per trasporto merci pericolose

SCHEDA CLASSIFICAZIONE ADR DEL RIFIUTO (redatta in conformità al 2.1.3.5.5 dell'ADR 2011)

AZIENDA	AKRON S.p.A
INDIRIZZO SEDE LEGALE	Via del Molino Rosso, 8 – Imola (BO)
INDIRIZZO IMPIANTO	Via Pediana, – 40026 Imola (BO)
TELEFONO IMPIANTO	0514225847
FAX IMPIANTO	0514225833
E-MAIL REFERENTE	michele.corli@gruppohera.it

CER	16.06.01*
Tipo	Speciale Pericoloso
Denominazione Rifiuto	Batterie Esauste al Piombo
Denominazione ADR ai sensi del 2.1.1.3.5.5	ACCUMULATORI elettrici RIEMPITI DI ELETTROLITA LIQUIDO ACIDO,
Estremi del rapporto di prova o di valutazione	Non Applicabile
Schede Sicurezza Allegate	Vedi parere Cobat
n° ONU	2794
Classe ADR	8
Gruppo di imballaggio (P.G.)	--
n° Kemler	80
Limite esenzione parziale ADR (kg o l)	E0

Dati da riportare nel Formulario Identificazione Rifiuti o scheda di movimento SISTRI:

Punto 8 del formulario:	ADR SI
n° colli:	riportare il n° di colli utilizzati
caratteristiche di pericolo:	H4, H5, H6, H8, H14
Annotazioni da riportare	RIFIUTO, UN 2794, ACCUMULATORI elettrici RIEMPITI DI ELETTROLITA LIQUIDO ACIDO, 8, (E)

DATA RAPPORTO	18/01/2012
---------------	------------

Formulario

FORMULARIO DAL N. 0000001 AL N. 0002000

CARIGEN s.r.l. - Cap. Soc. € 60.000 Int. vers.
 Str. Carignano 46/12 - I - 10024 MONCALIERI (TO) - Tel. 011.940.74.40 - Fax 011.940.74.94
 Registro Imprese - C. F. - R. IVA 0999900013 - P.E.A. To N. 827702
 Albo Gest. Rifiuti To. To 050426/S/O del 24/01/03 e 30/10/02 - Aut. Provincia N. 1985-3327-46/2003 del 30/12/03
 www.carigen.it - carigen@carigen.it

FORMULARIO IDENTIFICAZIONE RIFIUTO Serie e n. FIR 0000301/04 del N. Registro

CONFORME AL DECRETO DEL MINISTERO DELL'AMBIENTE N. 145 DEL 1/04/1998

1 PRODUTTORE DETENTORE
 UNITÀ LOCALE
 N. AUT./ALBO DEL

2 DESTINATARIO
 LUOGO DI DESTINAZIONE
 N. AUT./ALBO DEL

3 TRASPORTATORE DEL RIFIUTO
 N. AUT./ALBO DEL

4 CARATTERISTICO DEL RIFIUTO
 DESCRIZIONE
 CODICE EUROPEO STATO FISICO (Y) CARATTERISTICHE DI PERICOLO (Y) N. COLLOCATORI

5 RIFIUTO DESTINATO A
 CARATTERISTICHE CHIMICO FISICHE

6 QUANTITÀ
 Kg. o Lt. PESO LORDO TARA

7 PERCORSO
 SE DIVERSO DAL PIÙ BREVE

8 TRASPORTO SOTTOPOSTO A NORMATIVA ADR/ND SI NO

9 FIRMA DEL PRODUTTORE/DETTENTORE FIRMA DEL TRASPORTATORE

10 CONDUCENTE
 COGNOME E NOME CONDUCENTE TARGA AUTOMEZZO TARGA RIMORCHIO

11 RIFERITO AL DESTINATARIO
 ACCETTATO PER INTERO PESO RICOSTRATTO ACCETTATO PER LA SEGUENTE QUANTITÀ (Kg. o Lt.)
 RISPETTO PER LE SEGUENTI MOTIVAZIONI FIRMA DEL DESTINATARIO

COPIA DETENTORE/INVIANTE

Il **Produttore** consegna il rifiuto alla Ditta **specializzata e autorizzata** che lo porta a DESTINAZIONE...





**IL PERCORSO DEL RIFIUTO FINISCE QUANDO
ESSO ARRIVA A DESTINAZIONE, DOVE, CON UN
TIMBRO, VIENE DOCUMENTATO L'AVVENUTO
CORRETTO RICEVIMENTO**





DEL RIFIUTO: DESCRIZIONE
CODICE EUROPEO
STATO FISICO

LA RESPONSABILITA' DEL PRODUTTORE TERMINA QUI

PERCORSO (SE DIVERSO DAL PIÙ BREVE):
TRASPORTO SOTTOPOSTO A NORMATIVA ADR / RID:

DEL TRASPORTATORE
E NOME CONDUCENTE
A INIZIO TRASPORTO
AL DESTINATARIO
A CHE IL CARICO È STATO ACCETTATO PER LE SEGUENTI MOTIVAZIONI:

DEL PRODUTTORE
TARGA AUTOMEZZO
DEL
TARGA RIMORCHIO

170110
18 12 2009
16/15

ACCETTATO PER INTERO
 ACCETTATO PER LA SEGUENTE QUANTITÀ (MC) LITRI):

adriatica Oli s.r.l.
Via Livorno, 2
16100 PORTO POTENZA PICENNA (MC)
CENTRO DI STOCCAGGIO
C.da Cavallino
62010 MC
COPIA PER IL PRODUTTORE (DA RESTITUIRE FIRMA)

Il ciclo dei rifiuti si è chiuso correttamente

Destinazione del Rifiuto

- discarica speciale
- trattamento chimico-fisico
- biodegradazione
- termodistruzione
- inertizzazione
- iniezioni in pozzi, lagune
- immersione, seppellimento in mare.....
- incenerimento a terra
- luogo di stoccaggio per rifiuti speciali pericolosi





RICORDIAMOCI

**CHE I PRODUTTORI DI RIFIUTI SIAMO NOI
E CHE DI TERRA NE ABBIAMO UNA SOLA**



RISPETTIAMOLA!!!!

BUON LAVORO!!

